

Oggi porte aperte

Anche oggi le stazioni e i treni della metropolitana si faranno «scoprire» da tutti i bresciani aspettando da domani l'inizio ufficiale del «vero servizio»



**SUI BINARI.** Code a tutte le stazioni e tempi di attesa anche di mezz'ora prima di riuscire a salire su un vagone «buono»

# Tutto esaurito per «la prima» tra curiosità e soddisfazione

Da Sanpolino al Prealpino, passando per il centro storico e il suo ring i bresciani promuovono le stazioni e «chi le ha disegnate moderne»

**Manuel Venturi**

Nessuno si aspettava una resa simile. Quasi un'orda, arrivata non per distruggere ma per sfamare una curiosità che si è accumulata negli anni. L'inaugurazione della metropolitana ha attirato l'attenzione di migliaia di persone, che si sono riversate in tutte le stazioni.

I primi ad essere spiazzati erano gli stessi bresciani, desiderosi di provare per la prima volta un mezzo di trasporto molto atteso: in tanti, tantissimi, hanno aspettato anche lunghe mezz'ore prima di poter salire su uno dei vagoni che li ha portati da una parte all'altra della città. Qualcuno ha anche desistito, lasciando le stazioni con frasi tra il rassegnato ed il sarcastico, come «Bella la metro, ma mi sa che oggi prenderò la macchina...». L'enorme afflusso di persone ha persino reso necessaria la chiusura temporanea di alcune stazioni, per permettere il deflusso dei passeggeri.

Un successo enorme, che si spera possa ripetersi già da domani, quando il metrobús sarà attivo per pendolari, lavoratori, giovani e anziani. E considerando le parole dei bresciani intervistati ieri, le previsioni sono positive.

«Abitiamo a Sanpolino dal 2006, aspettavamo da tempo che partisse la metropolitana - spiega Salvatore Baldi, impiegato statale 42 enne in com-

pagnia della moglie e del figlio -. La useremo sicuramente, perché entrambi lavoriamo in centro e il bambino va a scuola in città. Ci permetterà di ridurre i tempi di spostamento: ora ci mettiamo più di venti minuti e dobbiamo cercare parcheggio». Luca Troiano, 27 enne di Sant'Eufemia, ammette che non userà il metrobús per lavoro, «visto che faccio il tecnico in una ditta di ascensori e devo spostarmi con il mio furgone. Ma sono curioso di vederlo da vicino, e credo che potrà usarlo per spostarmi in centro durante il weekend».

«NON VEDEVO l'ora che entrasse in funzione, dopo aver aspettato per anni - spiega Mariagrazia Bordonali, che vive vicino al Parco Ducos -. Credo che userò la metro, di sicuro lo faranno le mie figlie che vanno a scuola a Brescia Due. Ci voleva, e spero possa anche dare una mano ai commercianti di quartieri come Sanpolino, che hanno bisogno di visibilità». La suocera, Giovanna Adobati, conferma la bontà del lancio della metro, considerando che «sarà il futuro, soprattutto per i giovani. Io non so quanto la utilizzerò, ma di certo potrei approfittarne andando in centro, appoggiandomi alla stazione di San Polo Cimabue».

Alessandro Napoli, ventiduenne che abita in via Venezia, è forse uno dei migliori sponsor per la metropolitana. Nonostante casa sua non sia



**Una bella alternativa all'autobus. Sicuramente sarà più veloce**

**MARCO GARBELLI**  
PENSIONATO



**Ci permetterà di ridurre i tempi di spostamento per andare verso la città**

**SALVATORE BALDI**  
IMPIEGATO



**Sono curioso di vederlo da vicino e magari utilizzarlo il fine settimana**

**LUCA TROIANO**  
TECNICO



**Ci voleva, spero possa dare una mano ai commercianti della periferia**

**GIOVANNA ADOBATI**  
PENSIONATA



**Credo che la userò per andare in centro con le mie figlie**

**MARIAGRAZIA BORDONALI**  
COLLABORATRICE SCOLASTICA



**La metro è ottima per i giovani che viaggiano «alternativi»**

**CRISTINA MAZZETTA**  
STUDENTESSA



**L'integrazione tra biciclette e metropolitana sarà fondamentale per la città**

**NILDE LIOTTO**  
SEGRETARIA



**Spero possa davvero cambiare le abitudini dei bresciani e dei lavoratori**

**ALESSANDRO NAPOLI**  
STUDENTE

## Il messaggio del sindaco di New York

**FILO DIRETTO GIAMBELLI-BLOOMBERG**  
Di auguri per la «prima» del Metrobús in Loggia ne sono arrivati tanti, ma nessuno si aspettava quelli del sindaco della città con la metrò più famosa del mondo: New York. Invece, anche quelli sono arrivati, per merito del fotografo beatlesiano Rolando Giambelli, che tempo fa aveva avuto occasione di incontrare

Michael Bloomberg al Winter Garden per la presentazione del suo libro «Twin Towers Forever» andata in scena durante la presentazione dei progetti per la ricostruzione del Wtc. E ieri, tramite la sua segreteria, Bloomberg ha inviato una mail per esprimere il suo apprezzamento per l'opera realizzata a Brescia e annunciare, sottovoce ma con piglio sicuro, che una sua visita in futuro «non è impossibile».

**L'IDEATORE.** L'ex presidente di Asm fu il promotore del progetto

## Capra: «Una scelta giusta come il teleriscaldamento»

Un viaggio nel Nord Europa per approfondire l'idea. E cita Giuseppe Onofri «Lui ci ha sempre creduto»

Se Brescia ha una metropolitana, forse si deve a delle vacanze estive di Renzo Capra a Stoccolma e Copenaghen. Vacanze non casuali, peraltro, perché c'era andato con il preciso intento di vedere con i suoi occhi come funzionassero i metrò di quelle città. E una volta visti, ha cominciato a coltivare l'idea che anche Brescia potesse averne una. Non era la prima volta che si spingeva in avanti, verso terreni nuovi. Si era dimostrato un precursore dei tempi già con l'idea del teleriscaldamento di cui va ancora fiero e che sente suo forse più della metropolitana. Tuttavia Capra, «storico» presidente di Asm, è il «grande vecchio» dell'opera grandiosa che ieri ha tagliato il nastro. Piuttosto, lui vede la metropolitana con la stessa logica con cui ha guar-



Un gruppo di giovani festeggiano l'inaugurazione della metrò

**«Permette di ridurre il gap con le altre città europee delle dimensioni della nostra»**

dato all'impresa che ha portato il calore nelle case della città. «Negli anni Sessanta e Settanta ci prendevano per pazzi, quando volevamo fare il teleriscaldamento, ma non si rendevano conto che nel Nord Europa già ce l'avevano molte città più piccole di Brescia - dice -. Oggi può accadere lo stesso

con la metropolitana, invece bisognerebbe pensare che ci permette di recuperare un gap rispetto ad altre città più o meno delle nostre dimensioni, che hanno già dimostrato che ne valeva la pena».

**CAPRA** ripercorre il lungo iter dall'inizio. È a Brescia dal '64 e ammette di essere stato lui per primo a lanciare l'idea, che poi è covata in Asm. Ci sono stati i progetti preliminari degli anni Ottanta, la prima gara, la stipula del protocollo d'intesa per lo sviluppo in Valtrompia, fino alla nascita di Brescia Mobilità che sostituisce Asm come stazione appaltante. Ha avuto parte in causa nei primi studi di fattibilità e dei piani finanziari, nella richiesta dei primi finanziamenti. «Noi potevamo solo proporre - dice - toccava ai politici decidere». E a partire dal sindaco Padula, le decisioni sono state «quelle giuste». Capra, però, ricorda con particolare riconoscenza il vicesindaco Giuseppe Onofri. «È stato lui che più di tutti ha creduto nella metropolitana - sottolinea -. Aveva la delega alla Municipalizzata e riscuoteva un certo seguito, se n'è interessato e l'ha sempre seguita». ● **M.V.A.**

sulla linea del metrò, afferma che di certo lo userà, anche se questo comporterà il doversi spostare, magari anche a piedi: «Sono molto favorevole a questo mezzo, che spero possa davvero cambiare le abitudini dei bresciani, troppo abituati alla comodità del mezzo privato». Alessandro ricorda l'enorme investimento economico che i bresciani hanno sopportato per dare vita al metrobús, ma invita a guardare oltre: «Non esistono solo i risvolti economici, ma anche quelli relativi al benessere: sarebbe bello se la metro riuscisse davvero a ridurre il traffico e a migliorare la qualità dell'aria». Cristina Mazzetta, ventenne residente nei pressi del Ducos (ma per ora in trasferta a Nizza per studio) gli fa eco: «La metro è ottima, soprattutto per i giovani. Quando tornerò, di certo la prenderò per andare in centro: a Nizza ci sono di linee di tram che funzionano benissimo, spero che anche qui sia lo stesso».

Marco Garbelli e Agnese Sabadini sono due pensionati di San Polo vecchio, e salutano la metropolitana come «una bella alternativa all'autobus. Sicuramente sarà più veloce perché evita il traffico, speriamo solo non taglino la linea 9, che ci porta a Sanpolino in pochi minuti».

La metro si visita anche in gruppo: è il caso di Isa Galuppini e Nilde Liotto, in ricognizione con tre amici ed un cane. «Il metrobús è un'ottima cosa. Lavoro in via Milano, ma potrei appoggiarmi a Bicimia e scendere in Stazione», spiega Isa. ●

**LA GUERRA DEL PALCO**

## Offesi giù abusivi su: Brescia poco cerimoniosa

Chi doveva stare ieri sul palco delle autorità, a guardare la Storia dall'alto? I bresciani non sono formali nemmeno nelle cerimonie che resteranno negli annali, così qualche confusione ha creato mugugno. Non era chiaro agli addetti se dovessero salire politici in genere, gli assessori o tutti i consiglieri. Alla fine, senza criterio, alcuni erano su (da Giorgio Maione a Maurizio Margaroli), altri giù, più o meno offesi. L'onorevole pdl Maria Stella Gelmini, sdegnata per un primo rifiuto, è rimasta perentoriamente ai piedi della scalletta; con lei, per solidarietà, il collega parlamentare Giuseppe Romele e Paola Vilardi, assessore all'Urbanistica. Emilio Del Bono, capogruppo Pd in Loggia, se ne sarebbe stato tranquillo a terra come consigliere, ma si è arrabbiato perché altri erano là schierati. Fra gli assenti, il prefetto Livia Narcisca Brassesco Pace, che ha delegato il vicario. ● **MA.BI.**